

ABBONNAMENTO

Offina a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (chiogge però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Scm. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese, Cattarzo

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Wocher Via Pretoria, 4 Udine e successa, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per primo. - Pagamento anticipato

Avvisi telegrafici a Lire 1.00 la linea

Noi provvediamo colla guerra

L'«Eco de Paris» di qualche giorno fa pubblicava che gli scambi di vedute cominciati in questi giorni fra le potenze a proposito del passo concertato presso il governo ottomano sono terminati. E' stato deciso che il passo da fare a Costantinopoli sarà identico a quello fatto a Roma. La «démarche» avrà luogo alla fine della settimana o al più tardi alla fine di quella prossima. A Parigi si continua a credere che l'Italia, prima di impegnare un'azione navale, attenderà che la risposta della Turchia sia ufficialmente nota.

Ora noi pensiamo, a questo proposito, che alle potenze, come a certi ragazzi timidi o deboli specialmente nelle gambe, riesce difficile fare il secondo passo. Mercoledì un grande sforzo compiono il primo, ma appunto nella fatica, sempre secondo accade ai ragazzi, sembra si sia esaurita una grande parte della loro decisione. Convien riconoscere, però, che prima di decidere, nel caso delle potenze, era opportuno riflettere. Non si tratta punto di una azione cui sorrida facile il successo ed è logico che alle potenze appunto perché tali, dispiaccia di apparire impotenti. Ed è anche da osservare che una serena ponderazione occorreva pure prima di mettersi d'accordo per compiere questo secondo passo, cioè prima di rivolgersi, colle condizioni già poste dall'Italia, a Costantinopoli. A molti sembrava che, precisamente per le difficoltà della materia, questo accordo non si sarebbe trovato. Invece si annunzia fondatamente che è raggiunto e sta per mettersi all'opera.

Il che due cose mi pare provi chiaramente. Prima di tutto che un vero, urgente interesse comune preme sui Gabinet europei e li rende ugualmente desiderosi della pace. Quindi che non esistono in questa o quella nazione le preconcette animosità contro l'Italia delle quali di tanto in tanto si scote tra noi il bisogno di lagnarsi amaramente. Del resto una prova irrefragabile di tale assenza di animosità si ritrova nelle mutazioni avvenute del rum. proveri rivolti ora a questo ora a quel Governo.

Il vero è che difficilmente tra noi si riesce a intendere questo: che ciascun paese, secondo il suo buon diritto e anche secondo il suo preciso dovere, si regola colla norma degli interessi che deve custodire o spera far trionfare. Di questa ragionevole condizione ha mostrato di non rendersi conto neppure l'on. Colaianni, il quale proprio l'altro ieri ha parlato, anche lui della insufficienza della nostra preparazione diplomatica.

E che cosa si pretendeva di preparare? Forse che la Germania rinunziasse d'un tratto a un decennio di politica orientale o che l'Austria invocasse la vittoria della rivolta nell'Albania per rimanere a contemplarne lo spettacolo? E la Francia e l'Inghilterra dovevano dimenticare di avere nei vasti domini coloniali milioni di loro musulmani?

Facciamo un raffronto: la Francia dopo lunghi anni di azione ininterrotta arriva colle sue truppe a Fez; immediatamente una nave germanica si colloca avanti la città di Agadir, e sono occorse faticose trattative e larghi compensi per giungere a un compromesso.

Noi abbiamo sbarcato truppe nella Libia, ci siamo da sei mesi, e nessun ostacolo positivo ci è stato frapposto; la contestazione è rimasta tra noi e la Turchia.

Non basta: le potenze hanno cercato, pur tra interessi contraddittori, un accordo fattivo per ricondurre la pace, accettando sostanzialmente di cominciare dal punto di vista nostro: la sovranità italiana sulla Libia.

Questo è ricordato di fuga a tenere avanti, per quanto è possibile esatta, la visione della realtà.

Non perchè dobbiamo rimetterci, per risolvere il presente conflitto nostro colla Turchia, alla benevola oporosità altrui o perchè ci sentiamo stanchi della guerra.

Circa l'effetto immediato delle trattative di pace nessuno in Italia si è mai ingannato, pur resistendo alle suggestioni di una stampa poco consapevole di certe responsabilità e che ogni giorno si compiace di diffondere notizie incontrollate. Si cerca di far colpo, colpo alla maniera americana, sulla folla coi titoli e le pretese rievazioni impressionanti; tutto, quindi, è accolto e smerciato. Ma la folla non ama l'alcool e conserva la sua druta tradizione di buon senso.

Pero non si è mai ingannata - ripeto, sull'effetto a scadenza immediata delle trattative internazionali. Si capisce troppo facilmente come esse abbiano sofferito contro difficoltà gravissime, quali derivano dallo speciale interesse d'ogni singola potenza e dalle questioni interne dell'impero

ottomano. Uno Stato che, durante la guerra, ha dovuto ricorrere alle elezioni generali per l'impossibilità di trovare nel Parlamento una qualsiasi maggioranza, si trova evidentemente fra tali anomalie da rendere assai difficile il funzionamento di un Governo responsabile.

Comunque, agevole o no la missione assuntasi spontaneamente dalle potenze, a noi il suo insuccesso non può recare nessuna delusione come il prolungarsi delle trattative non reca alcuna amarezza.

Quest'opera delle nazioni è veramente al di fuori dallo spirito pubblico italiano, il quale ora, come sei mesi sono, non è pervaso che della idea di dar prova della propria maturità. La guerra deve essere risolta da un fatto militare comprovante indiscutibilmente la superiorità nostra. Si poteva discutere ed esaminare avanti di dichiararla; ma ora che continua da mesi, la nozione più elementare del toroconto nazionale consiglia di terminarla colla documentazione incontrastabile della nostra forza.

Certamente avremo la Libia in possesso definitivo; ma più ancora di deve premere per l'avvenire di tener alta la stima nella nostra vigoria morale, e politica.

Quindi ha certamente torto, per mancanza di notizie precise non di volontà amichevole, il giornale parigino che annunzia: - L'Italia sospenderà le operazioni finché le potenze non avranno compiuto questo secondo passo ora annunciatosi.

No, l'Italia non può e non deve sospendere nulla.

Ho ricordato precisamente ieri Homs Derna, Bengasi, bei documenti dell'attività nostra; durante il mese di marzo, nella Libia or'è la guerra nostra.

Non si nega tuttavia che tale attività appaia meno intensa intorno all'Oasi tripolitica. Questa impressione ho manifestata anch'io augurandomi che sia distrutta da un'azione più decisa, più assidua, non per conquistare spazio, ma vittoria, non per diminuire i nemici di numero ma di autorità agli indigeni. Evidentemente a tal fine il Governo ha mandato al general Caneva quanti soldati e armi e sussidi di mezzi ha richiesto; giacché se il Governo fosse pur tale da posporre la grande visione della patria al calcolo del suo tornaconto parlamentare, non ignora certo che il rinnovarsi dei successi in Africa giova pure alla stabilità sua. Quindi è assurdo, grottescamente assurdo immaginare che si compia da Roma così largo, premuroso, intelligente sforzo di preparazione militare per destinare poi contemporaneamente l'immobilità che disamina perchè, da lontano, non appare giustizia.

Usciamo, dunque, dalle polemiche disgregatrici che mal confortano speranze irrealizzabili: tutti siamo concordi nel volere che - come ha detto ieri l'on. Giolitti - la pace sia soltanto il frutto guadagnato dalle nostre armi.

Certo una guerra coloniale non è facile e raramente è breve: ai popoli più forti e più esperti essa ha imposto lunghe, durissime attese, illuminate dalla fede perseverante nella vittoria.

E per noi le difficoltà sono aumentate da questa condizione senza riscontro: che una guerra coloniale dobbiamo sostenere contro una potenza europea.

Ma questi ostacoli reali e gli assalti di sfiducia generati dalle apparenze di una situazione della quale ci mancano elementi essenziali per un giudizio maturo, dobbiamo vincere colla costanza, colla unanime fiducia nel valore dell'esercito e nell'equilibrio del popolo nostro.

E' tale fiducia che non solamente ha condannato al silenzio le rare, incantevoli discordanti nel Parlamento, ma che - e vale molto di più - ci rende perfettamente sereni in rapporto alle iniziative e agli atteggiamenti delle potenze straniere.

Un punto solo è sostanziale: che la Libia ha da essere nostra. E a questo vogliamo provvedere da noi.

Il Saraceno.

Gli ultimi lavori per la «Sala Giorgio». Napoli 1 - La «San Giorgio» s'arrendendo imbarcato a Pozzuoli le grosse artiglierie, tornerà domani all'arsenale ove resterà un mese per montaggio dei pezzi di allestimento e la prova delle macchine o poi sarà aggregata alla squadra.

Il nuovo commissario dell'emigrazione. Roma 1 - Il commissario generale dell'emigrazione comunica che oggi il suo commissario generale conte Gallina, già ambasciatore d'Italia a Parigi, ha preso possesso del suo ufficio.

LA GUERRA

Nessuna novità a Tripoli

Tripoli 1 - Nessuna novità a Tripoli e ad Homs.

Tremila nemici attaccano Tobruk

RESPIRENTI A CANNONATE. Tobruk 31 - (Ufficiale) - Questa mattina si vide il nemico avanzare su tre colonne, giudicate della forza complessiva di circa tremila uomini, verso la località dove trovasti la costruzione il nuovo forte.

Le masse nemiche occuparono una posizione sul secondo ciglione dell'altipiano, ma battute dal tiro della batteria da 140 dovettero ritirarsi al coperto. Altri reparti di nemici avanzarono successivamente da altre direzioni, ma anche questi furono obbligati a ripiegare.

Nessuna perdita da parte nostra.

Una brillante operazione dello squadrone savaro a Bengasi

Bengasi 1 - Lo squadrone dei Savari indigeni venne questa mattina mandato in esplorazione. Lo squadrone si era appiattato, giunto che fu al nord dell'Oasi di Suni Osman; avvistato da un gruppo di beduini fu attaccato e attaccò impugnano una vivace azione, in seguito alla quale i beduini furono costretti a ritirarsi, con perdite da parte nostra di un savaro morto e di un ferito leggermente.

Le ferite del colonnello Trombi

Roma, 1 - Il «Giornale d'Italia» ha da Caserta una lettera che il colonnello Trombi, comandante a Tobruk dei fucilieri del 34.º reggimento fanteria, ha inviato al suo fratello d'armi colonnello Giuliano, comandante del 15.º fanteria. La lettera è stata inviata da Tobruk il 21 marzo 1912:

«Caro Giuliano, scrive il colonnello Trombi, una palla mi ha traforato la coscia sinistra e il pluteo destro; ciò avvenne l'11 corrente. Le ferite, 4 buchi, vanno bene. Fra una settimana spero di riprendere il comando.»

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che da posteriori notizie apprende che le ferite del Trombi sono quasi tutte rimarginate. E' noto che la battaglia dell'undici costò la vita di oltre 150 nemici, che i nostri dispersero con impetuosa carica alla bajonetta dopo cinque ore di fuoco.

Un piroscalo naufraga nel porto di Derna

Derna 31 - Il piroscalo «Gibilterra», della Società «Sicula», che era stato noleggiato dal Banco di Roma per il trasporto di legname nei vari porti della Libia, a causa del mare agitatissimo, mentre trasportava 300 tonnellate di carico, è naufragato. L'equipaggio si componeva di 16 uomini, che mercè l'energia e l'avvedutezza del tenente di vascello Imperato, il quale diresse l'opera di salvataggio compiuta da soldati e carabinieri, furono tutti tratti in salvo. Il fortunato fece inoltre naufragare alcune barche e sembra anche qualche vaporetto. L'equipaggio del piroscalo greco «Marie» rifiutò di partecipare all'opera di salvataggio dell'equipaggio del «Gibilterra». Il piroscalo naufragato stazza 2400 tonnellate ed era assicurato.

Vivace risposta del «Norddeutsche» di Berlino ad un articolo russo

Berlino 1 - La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un articolo: Il «Nowoje Vremja» di Pietroburgo pubblica un articolo di fondo nel quale dice che l'intervento russo per la mediazione della guerra italo-turca fallì a Berlino, perchè la resistenza turca è necessaria alla Germania. Tale affermazione dice la «Norddeutsche», deve respingersi nel modo più energico. A chiunque abbia seguito gli avvenimenti diplomatici di questi ultimi tempi apparirà immediatamente quanto tale supposizione sia ridicola. Il «Nowoje Vremja» si perdetamente che sostiene una follia, ma per esso trattasi del solito avvelenamento a danno della politica tedesca e perciò ogni mezzo gli è buono.

Al Senato

Roma, 1. - Pres. Manfredi.

Il servizio postale con automobili

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi. Pedotti prega il ministro delle poste e telegrafi a disporre che gli automobili postali che fanno servizio in Roma tengano un tenore di marcia meno pericoloso per la vita dei cittadini.

Calissano, ministro. Ha pregato i suoi ispettori e il questore di sorvegliare l'andatura degli automobili postali.

Pa nota che il servizio è affidato a una società concessionaria, alla quale spetta la diretta vigilanza del rispetto delle norme di viabilità.

Pedotti si augura che tutte le autorità cooperino perchè lo scandalo venga a cessare.

Presidente dichiara chiusa la discussione del bilancio.

Il bilancio dell'agricoltura. La nostra produzione cavallina.

Si discute il bilancio del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Levi Ulderico nota che nella tabella annessa al disegno di legge vi è una diminuzione di lire 20 mila sul fondo per incoraggiamento alla produzione cavallina. Ricorda che il Parlamento ha raccomandato al governo di dare maggiori fondi per l'incremento di questa produzione, la quale essendo oggi così deficiente ci rende tributari dell'estero e impedisce di provvedere a tutti i nostri bisogni.

Spingardi, ministro della guerra ebbe già occasione d'esporre al Senato il suo pensiero sull'argomento. Dice che l'esperimento di distribuire delle fattorie in certe regioni più proprie alla riproduzione dei cavalli per l'artiglieria ha dato ottimi risultati.

Quanto ai cavalli occorrenti per la cavalleria rileva che possiamo in gran parte fare assegnamento sulla produzione nazionale, specialmente della Sardegna.

Aggiunge che il concetto del ministro circa l'aumento dei cavalli da sella è chiarito dal fatto che nel disegno di legge oggi in discussione per maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra figura l'istituzione di 1 milione e 800 mila franchi per servizio di rimonta.

Nitti ministro dell'agricoltura, si associa alle parole del ministro della guerra, fa notare al sen. Levi che il disegno di legge porta maggiori assegnazioni per 226 mila lire per i depositi di cavalli stalloni.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione sono approvati gli articoli.

Si approvano a scrutinio segreto tutti i progetti discussi e approvati per alzata e seduta.

Il Senato prende la vacanza

Il saluto del Presidente. Presid. Signori Senatori! Prima dell'appello nominale gradite colleghi che io vi faccia il mio saluto e nel tempo stesso i miei ringraziamenti per gli auguri affettuosi che pochi giorni fa mi avete rivolto.

Separiamoci con lo stesso omaggio al Re ed alla patria, con lo stesso plauso ai nostri combattenti in Libia, con gli stessi voti coi quali iniziamo le sedute che oggi si chiudono (Approvazioni). Abbiamo oggi cagione di fare voti sempre più ardenti per le nostre armi, perchè altro sangue si è sparso, altro valore ancora si è cimentato alle battaglie e noi attendiamo sicuramente il trionfo della conquista. (Approvazioni vivissime).

Voti più ardenti ancora abbiamo ragione di fare per la salute del Re dopo l'assassinato attentato che pose a rischio i giorni suoi e quelli di sua maestà la regina. Dio propizi l'Italia, Dio protegga il Re! (applausi generali e prolungati).

Il saluto dell'on. Giolitti

Giolitti, presidente del Consiglio. A come del governo è certo di essere in questo momento interprete di tutto il paese ringraziando vivamente il Senato dell'appoggio che ha dato al governo e della dimostrazione che ha fatto per i nostri combattenti in Libia.

Il paese che ha mostrato di avere tanto vigore da sorreggere il governo in una impresa che non è certamente facile, ma che ha ridestato il sentimento del patriottismo a tal grado quale da 50 anni in qua forse non era più stato raggiunto, si è sentito sicuramente e fortemente rappresentato dal Senato che in sé raccoglie i più gloriosi avanzi del nostro risorgimento.

Assicuro il Senato che il governo farà tutto ciò che da esso dipende per esser degno della fiducia dimostrategli. Mi unisco ai voti dell'illustre presidente perchè la persona del Re sia salva da attentati veramente nefandi che hanno destato orrore in tutto il mondo civile e perchè gli sforzi dei nostri fratelli combattenti in Libia, si coronino di quel successo che è nel desiderio di tutto il popolo italiano. (Vivi applausi).

Tomassini interpretando il sentimento dei colleghi, esprime all'illustre presidente i più caldi auguri di salute e di prosperità, aggiungendo il voto che tutti i senatori possano trovarsi con lui in perfetta salute al riprendere i lavori legislativi per continuare l'opera col fine della grandezza della patria e con l'amore che il Senato ha sempre dimostrato alla dinastia italiana. (Vivi applausi).

La seduta levasi alle 17.

LA PROSSIMA DISCUSSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE

Roma, 1 - Alla riapertura della Camera verrà iniziata la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale di cui l'on. Bertolini presentò la relazione che è già stata distribuita.

Si sono iscritti a parlare già 68 deputati, e il loro numero ascenderà in seguito al centinaio.

Si ritiene però che non parleranno tutti, cedendo la parola ai capi gruppo.

Sulla proroga sino al 1914 delle elezioni amministrative, si sono iscritti a parlare l'on. Cassini ed altri.

Le elezioni politiche di domenica

Ferrari rieletto a Gonzaga. Ferrero rieletto ad Alessandria. Gonzaga 1 - L'assemblea dei presidenti riunitasi stasera ha proclamato eletto deputato l'on. prof. Ferrari Enrico con voti 4579.

Alessandria 1 - Elezione politica. L'assemblea dei presidenti proclamò il seguente risultato definitivo: Iscritti 13652, votanti 5392; Ferrero voti 4396, Bonardi 20, Schede bianche 106, nulle 790, contestate 63, disperse 17. Proclamato eletto l'avv. Carlo Ferrero.

Bari 1 - Elezione politica. Risultato definitivo: iscritti 818, votanti 2531. Lembo voti 2414, Di Tullio 69, Schede nulle e disperse 48. Proclamato eletto Lembo.

Per gli esportatori di oggetti brevettati

E' importante per i costruttori che esportano all'estero di ottemperare alle esigenze delle leggi dei vari paesi per quanto concerne le indicazioni da apporre sulle parti brevettate, poiché in alcuni casi la mancanza di tali indicazioni mette il proprietario del brevetto nell'impossibilità di farlo valere contro un contraffattore.

Tali legislazioni sono: l'inglese, l'australiana, la nord-americana, la messicana e giapponese; e le indicazioni regolamentari sono:

Inghilterra: «Patent», seguito dal numero ed anno del brevetto.

Australia: «Patent» seguito dal numero ed anno del brevetto.

Stati Uniti d'America: «Patented» seguito dalla data del brevetto (anno, mese e giorno).

Messico: «Privilegiado», seguito dal numero e data del brevetto.

Giappone: «Brevettato» (in caratteri giapponesi), col numero del brevetto.

La legge canadese poi impone l'obbligo assoluto di apporre sull'oggetto brevettato la parola «Patented», seguita dall'anno del brevetto, sotto pena di una multa fino a 500 lire o la detenzione fino a due mesi.

Anche negli Stati, ove la legge non contiene prescrizioni speciali in merito, è conveniente far conoscere l'esistenza del brevetto per evitare che il contraffattore possa invocare la buona fede, ed a tale scopo si usano le seguenti abbreviazioni:

«D. R. P.» per il brevetto tedesco.

«D. R. G. M.» per il modello di utilità tedesco (Gebrauchsmuster).

«Breveté S. G. D. G.» per il brevetto francese.

«Patente» o «Pat.» per il brevetto portoghese.

«Patente Española N.» per il brevetto spagnolo.

«C. P. N.» per il brevetto austriaco.

«Daneke Patent N.» per il brevetto danese.

«Patente russa (in caratteri russi) N.» per il brevetto russo.

«Brevet de invention Royal Roman N.» F. G. G.» per il brevetto romeno.

«Brevettato» o «Brevetto Vol... N.» per il brevetto italiano.

L'aggiunta delle iniziali S. G. D. G. (sans garantie du Gouvernement) alla indicazione del brevetto francese è indispensabile sotto pena di una ammenda da 50 a 1000 lire.

I pesci d'aprile

A ROMA

I pesci d'aprile a Roma non sono stati numerosi, ma abbastanza riusciti. La «Vita» di stamane portava la seguente comunicazione:

«Oggi alle ore 16.30 padre Semeria terrà nell'aula magna del collegio romano l'annunciata conferenza sul tema: Tripoli, Enrico Ferri e la Vita di Geste.»

Il nome del conferenziere e il tema annunciato hanno sollevato nell'ambiente clericale e socialista di Roma, una attesa nervosissima. Enrico Ferri infatti fu telegrafato da Gonzaga al suo amico personale Padre Semeria che interverrà alla conferenza riservandosi di chiedere la parola in contraddittorio. Il geniale padre bernabita ha risposto accettando il contraddittorio.

Moltissimi gente oggi si è presentata al Collegio Romano e la digestione del pesce è stata lietissima.

Alcuni burioni hanno fatto poi quasi amazzare un collega, annunciandogli una grossa battaglia a Zurara. Per controllare la notizia, il collega ha camminato una diecina di chilometri.

Una mezza rivoluzione è scoppiata in un palazzo dei Prati di Castello dove 42 famiglie hanno ricevuto una circolare del padrone di casa che preannunciava un sensibile rincaro di pigione.

Agli abbonati dei telefoni è giunta una circolare abilmente contraffatta che li invitava a recarsi per oggi lunedì, alla cassa per esigere un rimborso di tassa indebitamente pagata. La ressa è stata enorme e la disperazione degli impiegati indescrivibile.

STRABILIANTI FESTE NUZZIALI

La «Provincia» di Vicenza pubblicava nel suo numero del 29 marzo p. p. il seguente articolo:

«Giorni fa a Pietroburgo, si celebrarono con signorile solennità le auspiciose nozze d'un nostro giovane ed egregio concittadino: il co. Romualdo Cattaneo-Onesti colla distinta contessina Aglaia Pentenkoff, figlia d'un ax alto ufficiale russo, e vera lanamora della nostra Italia.»

La caratteristica cerimonia nuziale seguì nella cappella gentilizia del ricco palazzo Pentenkoff.

Meravigliosi furono i molti doni di cui venne elargita la bellissima sposa stante la larga e cospicua sua parentela: basti citare un sontuoso automobile offerito dal Duca Vladimir Krunischoff, suo cugino.

A Vicenza i giovani Sposi giungeranno fra giorni.

Alla nobile coppia le migliori felicitazioni della «Provincia».

Il «Giornale di Vicenza» produceva esso pure questa notizia aggiungendovi altri particolari.

Nel frattempo perveniva da Pietroburgo a molte famiglie vicentine in data 25 marzo un annuncio di matrimonio, scritto in russo e in italiano così concepito:

«Conte Romualdo Cattaneo-Onesti - contessa Aglaia Pentenkoff - annunziano il loro matrimonio.»

L'annuncio veniva veramente da Pietroburgo e quindi fu prestata piena fede.

Così cominciarono a piovere in palazzo Onesti a S. Chiara regali da ogni parte e biglietti di felicitazioni.

L'arrivo degli sposi

Le famiglie, legate da vincoli di amicizia e di nobiltà con la famiglia Onesti, furono invitate a ricevere gli sposi per la sera del 31 marzo nel palazzo Onesti.

Intervennero i Romanelli, i Lamperico, i Lorenzoni, i Varese, Zanini, Soldaferro, Meldolesi ed altri.

Nei ricchi salotti del palazzo Onesti erano convenuti circa 50 signori e signore e signorine.

In un salotto erano esposti i regali pervenuti agli sposi: collane di perle ricchissime, servizi di porcellana, d'argento, anelli, braccialetti ecc. Vi erano anche 12 bellissime ceste di fiori freschi.

Alle ore nove e mezzo dovevano arrivare gli sposi, ma gli invitati erano in palazzo fino dalle nove e completamente davanti la vecchia zia ottuagenaria del conte Onesti, parlavano della sposa, che, dalle lettere del conte Romualdo, appariva buona, pallida, con due occhioni neri, profondi ed un corpo flessuoso.

Intanto giunge un telegramma da Padova così concepito: «Perduto il treno. Arriviamo in automobile. - Romualdo-Aglaia.»

Finalmente alle 10 arriva l'automobile atteso: tutti muovono ad incontrare gli sposi; dalla macchina scendono il conte Romualdo Onesti, che porge la mano ad una elegantissima signora, ed altre due signore, pure elegantissime. La comitiva entra in

palazzo e si raccoglie nel salotto inondato di luce.

La zia, tremante, abbraccia e bacia la sposa, che il nipote le presenta con poche parole.

La sposa è un po' timida e bacia la zia dello sposo; il quale frattanto è stretto e baciato degli amici e dei parenti.

Il conte Romualdo fa la presentazione:

«La mia sposa contessa Aglaia Pontenkoff. Sua madre contessa Pantenkoff e sua sorella!»

Poi presenta alla sposa, alla suocera ed alla cognata gli invitati, che della novella contessa riportarono ottima impressione.

Vengono presentati agli sposi i regali. I regali non finiscono più.

La sposa appare commossa: il conte narra le vicende del suo viaggio in Russia, i fastigi della casa Pontenkoff, i legami di parentela con l'imperatrice tutte le Russie.

Narra che la zarina presentò alla sposa un regalo valutato centomila lire. Il rinfresco, che viene servito è veramente sontuoso; verso mezzanotte la festa è nel suo fulgore.

All'una il conte Romualdo ordina lo champagne, tutti circondano gli sposi e fanno auguri...

Il pesce rosso

In mezzo a tante grida auspicali, camerieri portano in un grande vaso d'argento casellato un mostruoso croceante.

Il conte Romualdo lo toglie dal vaso e lo spezza. Oh! meravigliati! Balzano fuori dal dolce un grande pesce rosso a squame d'argento e ostentanza di cartoline con i ritratti degli sposi; a ciascuna cartolina è appeso per un filo di seta un pesciolino di porcellana rosso a squame argentee.

Sorgono esclamazioni di stupore. Tutti gli invitati vogliono vedere. Gradono di comprendere... Quel pesce! Quei pesci rossi, con l'occhio smorto e la bocca aperta! Ma la sposa e là! Non è mica un pesce!

Tableau

D'improvviso avviene un altro colpo di scena.

Il conte Onesti dà una risata sonora argentina, feroce!

Gli invitati sono sbigottiti. Il conte Romualdo afferra con la mano destra la chioma della sposa russa e le dà un violento strappo gridando:

«Vi presento la mia vera sposa! Nelle mani del conte Romualdo rimane una grande parrucca dai riccioli corvini fluttuanti.

La sposa s'era trasformata in un giovanotto: nel giovane Dazzi, studente in lettere all'Università di Padova.

Fu un momento di stupore per gli invitati mentre il co. Romualdo, Dazzi e le due signore... russe, che erano la contessa e contessina De Alti di Padova, ridevano a crepapelle.

Il giovane, che così meravigliosamente aveva fatto da sposa, ingannando tutti, scomparso in un vicino salotto, riapparve dopo pochi minuti, vestito in frac.

Il primo d'aprile era da un'ora venuto al mondo e gli invitati avevano pescato... abbastanza bene.

A TRIESTE

Leggiamo sul «Piccolo della Sera»: Staccato un pesce di aprile, di gusto assai discutibile, ha messo a rumore la città, particolarmente i circoli di borsa, che... abbozzarono. Alcuni uomini buontemponi diffusero cioè un bollettino, con l'intestazione «telegrammi particolari del «Piccolo della Sera» in cui si annunciava che i Dardanelli erano stati forzati, con qualche perdita da parte della squadra italiana, la quale muoveva su Costantinopoli. Di questi bollettini ne furono attaccati anche su parecchie edicole del nostro giornale. Naturalmente, li facemmo subito lacerare.

Rubrica commerciale

Fallimento De Michielis e Romanello

Con sentenza 26 marzo 1912 del nostro Tribunale è stato dichiarato il fallimento della Società imprese e costruzioni di questa città De Michielis e Romanello e dei soci De Michielis Giuseppe fu Giovanni di Udine e Romanello Pietro di Vincenzo di Basaldella.

Ha delegato alla procedura il giudice avv. Gaspari Caverzani, ed ha nominato curatore provvisorio il sig. avv. Emilio Driassi di Udine.

Ha fissato il giorno 11 aprile 1912 alle ore 10, nella residenza di questo Tribunale per la riunione dei creditori avanti il giudice per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Il stabilimento è tutto il giorno 24 aprile 1912 il termine per la presentazione delle informazioni o documenti relativi da parte dei creditori a sensi degli art. 753 e 760 del codice di commercio.

Ed infine ha stabilito il giorno 9 maggio 1912, alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

L'industria dell'infortunio

Nella applicazione della legge sugli infortuni del lavoro, una parte importantissima è riservata al medico, in quanto che basandosi tale legge sul principio di riconoscere all'operaio il diritto di essere dall'industria risarcito del danno risentito nella salute per il fatto di un infortunio occorsogli nell'esercizio del proprio lavoro, sta al medico lo stabilire se in un dato caso ricorrano gli estremi di un infortunio (violenza della causa) e se vi sia rapporto di causalità tra l'infortunio e il danno della salute, nonché il valutare il quantitativo del danno risentito dall'operaio, quanto cioè egli abbia perduto della sua capacità produttiva e lucrativa; e all'apprezzamento tecnico del medico devono di regola subordinare i loro giudizi tutti gli altri ordini di liquidazione.

Tocca per conseguenza in principal modo ai medici il curare la scrupolosa osservanza di questa legge non dimenticando che essa si rese necessaria allo scopo di contemplare, e conciliare interessi tra loro in conflitto cioè quelli del lavoratore e quelli dell'industria e che perciò il volere, astendere arbitrariamente i limiti o il violare comunque le disposizioni si risolve sempre in un danno o del singolo individuo o dell'industria, che è poi quanto dire della economia nazionale.

Senonchè non tutti i medici sono ben compensati della importante e delicata missione di cui sono investiti, allorché sono chiamati a giudicare in materia di infortuni, e spesso quelli tra essi che sono più a diretto contatto con l'elemento operaio, mossi da un esagerato e malinteso sentimentalismo cercano nei loro giudizi di favorire l'operaio a danno dell'industria quasi che questo maggiore aggravio che si impone all'industria, non avesse il suo riserbo nel movimento economico generale con un aumento del costo dei prodotti al quale industria è necessariamente costretta se vuol reggere al cimento.

Soprattutto appare questa tendenza al favoritismo verso l'operaio a danno degli industriali nei giudizi riferentesi alle valutazioni del quantitativo del danno, ed è per questo che principalmente in tale campo crescono, in questioni d'infortuni, le discrepanze e le controversie, poiché dalla parte opposta si cerca di far fronte con metodi di difesa analoghi, discrepanza e controversie le quali certo gettano una luce non bella su di una scienza, che mentre dovrebbe essere obiettivamente serena ed imparziale, si fa invece servire a giuoco di interessi privati.

Occorre dunque un tale sistema per cui un provvedimento sociale, di tanta importanza, come la legge sugli infortuni, viene ad essere completamente perverso, cessi una buona volta e che i medici consci del loro dovere di tutelare con serena equità gli interessi di tutti, si abituino a giudicare con criteri di valutazione meno elastici, ricordando che la legge stabilisce dei termini rigorosi e determinati, da cui non è lecito decampare, poiché essa riconosce il diritto all'indennizzo soltanto nel caso che un infortunio abbia avuto per conseguenza una inabilità essenziale.

Tutto sta dunque nel saper valutare quando sussista questa essenzialità. Ora finché un processo morboso, che è il portato di un infortunio, è tutt'ora in corso, non v'ha dubbio che l'essenzialità della inabilità esista di fatto e parimenti è chiaro, che essa esiste quando pure essendosi spento il processo morboso, questo ha lasciato come postumo delle alterazioni anatomiche permanenti.

La questione se mai si complica, allorché il processo morboso non ha lasciato alterazioni anatomiche, o se ha lasciato delle insignificanti, ma restano invece dei puri e semplici disturbi funzionali. Ebbene, in questi casi è certo che occorre un po' di tempo, per il ripristinamento delle funzionalità e quindi per questo tempo deve ammettere una inabilità al lavoro, ma questa deve presumere cessata quando sia trascorso quel tempo, che la esperienza clinica ha insegnato essere sufficiente per il ricupero della funzione; perocché se si sa ormai che siffatti postumi funzionali più che altro dipendenti dall'inazione in cui fu tenuta una data parte mentre era in atto il processo morboso, sono facilmente removibili mediante un medico e razionale esercizio, a cui l'operaio leso ha il dovere di sottoporsi.

Attenendosi a questa regola si eviterà il pericolo, che un operaio per inerzia o mala fede sottraendosi a quelle pratiche curative necessarie a un rapido ripristinamento funzionale delle parti offese, trascini in lungo dei disturbi funzionali, che sarebbero facilmente eliminabili con un po' di buona volontà.

Ora il medico trascuri questa regola, ove compiacentemente rilasci certificati di prolungamento di malattia sulla semplice asserzione dell'interessato, circa i disturbi funzionali che sfuggono del tutto o quasi ad un apprezzamento obiettivo, il medico viene, scientemente o no, a farsi complice di una frode e a tradire il suo mandato, che del resto si identifica come un concreto dovere sociale.

Alcune volte il medico trascuri questa regola, ove compiacentemente rilasci certificati di prolungamento di malattia sulla semplice asserzione dell'interessato, circa i disturbi funzionali che sfuggono del tutto o quasi ad un apprezzamento obiettivo, il medico viene, scientemente o no, a farsi complice di una frode e a tradire il suo mandato, che del resto si identifica come un concreto dovere sociale.

Dovere di moralizzazione per seguirlo col consiglio o con l'opera, polarizzando intenti e confini delle leggi sociali, facendo pesare la propria autorità quale suggestione positiva che istilli la persuasione della guarigione conseguita, in questo senso certificando e resistendo alle sollecitazioni con cui si pretendono constatazioni tecniche documentate di mali inesistenti, dichiarando di essere terminato il periodo d'inabilità, sollecitando la riammissione al lavoro, rifiutando infine ogni cooperazione agli incettatori di questa industria dell'infortunio.

Il programma delle nuove corazzate

ROMA. 31 — La «Rivista» scrive: Il nostro comitato degli ammiragli ha recentemente compilato il programma delle nuove corazzate per le quali è stato perseguito il calibro 356. Fin dallo scorso anno fu bandito un concorso fra ingegneri della R. Marina, colonnelli e generali e ditte private per una nave armata di 8 cannoni da 356 o da 381 dalla velocità di 25 nodi. Il concorso ha dato risultati veramente ottimi per la copia dei progetti presentati; ma si è creduto opportuno aumentare il numero dei cannoni da 8 a 10: ed ora occorre eseguire il progetto definitivo. Il calibro dei cannoni pare sia stabilito definitivamente nel 356. Per le artiglierie secondarie non sappiamo quali siano le decisioni del comitato degli ammiragli ma crediamo sia stato adottato il calibro 162 data la tendenza attuale all'aumento del calibro delle artiglierie secondarie, aumento che si verifica in tutte le marine. Il costo delle nuove grandi navi armate con 10 cannoni di 356 si aggiornerà fra gli 85 milioni e i 90. Il dislocamento circa 20 mila tonnellate.

Il comitato per gli ammiragli si è anche occupato delle altre navi, esploratrici e cacciatorpediniere.

Sembra, conclude la «Rivista Nautica» che si vogliono costruire esploratori più grandi del tipo «Quarto e Marcata» e dei cacciatorpediniere di circa mille tonnellate seguendo quanto si pratica nelle marine estere.

Un grave disastro automobilistico a Montalcone

Tre moribondi e quattro feriti gravi

MONFALCONE. 1. — Ieri il signor Francesco Cozzit, di 35 anni, si recò a Gorizia colla sua automobile insieme col sig. Giuseppe Zigon, di 40 anni, proprietario del «Caffè Miramar» di Trieste, la consorte di quest'ultimo, la signora Amalia, di 41 anni, e i loro figli Maria, di 18 anni, Giorgio di 12 e Lidia di 7, nonché con la signora Anna Antonovich, di 28 anni, cognata del sig. Zigon.

L'automobile era guidata dallo chauffeur Guglielmo Amantini, romano. Nel pomeriggio i giurati ripartirono da Gorizia, e giunti a Montalcone, sostarono all'Albergo della Posta. Poi, verso le 7.15, proseguirono per Trieste.

Giunti nei pressi di S. Giovanni del Tinaro, a breve distanza del villaggio, lo chauffeur scorse una carrozza che lo precedeva; diedi il segnale, ma il guidatore della carrozza non fece in tempo a prendere la sinistra.

Lo chauffeur tentò di girare a destra, ma, essendo la strada troppo stretta e data anche la velocità dell'automobile, non riuscì ad evitare l'urto. Nella carrozza si trovavano due giovani di Duino, fratello e sorella, che furono sbalzati fuori a qualche di distanza. La ragazza riportò gravissime contusioni alla testa con commozione cerebrale, e il giovinotto varie contusioni leggere. La ragazza fu trasportata a casa sua, a Duino.

Lo chauffeur, per evitare un uto maggiore contro la carrozza stessa, l'automobile fu cozzò contro un paracarro, mandandola in pezzi, mentre l'automobile si rovesciava su se stessa. Tutta la persona che si trovavano nella macchina, furono gettati a terra, più o meno. Poco dopo passavano di là con la propria automobile i fratelli avv. Antonio e avv. Giuseppe De Dottori, che videro quelle persone sanguinanti, prestarono i primi soccorsi recandosi di lì a Montalcone ad avvisare il medico comunale dr. Rebulina. Quindi tutti insieme ritornarono sul luogo del disastro, trasportando a più riprese i feriti parte all'ospedale di Montalcone e parte all'Albergo del Cerco.

Il sig. Francesco Cozzit riportò gravissime lesioni interne talché il suo stato destò serie apprensioni. Maria Zigon riportò la frattura dell'avambraccio e la commozione cerebrale; ambiduo si trovava all'ospedale. Il sig. Giuseppe Zigon riportò la frattura dell'avambraccio sinistro, nonché varie contusioni alla faccia; egli si trova all'Albergo del Cerco. Giorgio e Lidia Zigon riportarono varie contusioni in più parti del corpo. La sig. Anna Antonovich sa la cavò con leggerissime contusioni, tanto che stamane poté ritornare a Trieste.

Lo chauffeur fu subito arrestato dalla gendarmaria e condotto a Montalcone. Stamane una commissione giudiziaria si recò sopra luogo dove avvenne la sventura, e poi al capezzale dei feriti, per i rilievi di legge.

Cronaca Provinciale

de Fagnaga

Tragiche conseguenze dell'ubriachezza

Due fucilate a tradimento

Ancora una volta la cronaca deve registrare un grave fatto di violenza e di sangue originato dall'alcol, il più tremendo ed insidioso nemico delle nostre popolazioni.

L'altra sera a Fagnaga si trovavano nell'osteria condotta da tal Domini, detto Caporal certi De Ponte Cesare fu Giuseppe d'anni 29 da Talmassona domiciliato a Mereto di Tomba, Ziraldo Francesco, e Beinat Agostino d'anni 43 da Miano, tutti occupati nella fornace del signor Francesco Peole, e buoni amici da tempo. Erano circa le 11 ed i tre operai avevano alquanto alzato il gomito, allorché per una parolaccia, scoppiò un alterco tra Beinat e Ziraldo. De Ponte s'intromise tra i due, ed anche per l'intervento del sig. Innocente Valentino ex amministratore delle fornaci, l'alterco fu sedato.

I tre si trattarono ancora parecchio all'osteria, finalmente verso l'una dopo mezzanotte De Ponte e Beinat — ai quali s'era aggiunto il meccanico Clocchiatti — si decisero a far ritorno alla fornace dove avevano alloggio.

Lungo la via la questione poco prima avuta all'osteria tornò alla mente dei Beinat, il quale rimproverò il compagno di non aver preso le sue difese contro lo Ziraldo. I due che erano ubriachi, in breve perdettero la misura, incominciarono ad insultarsi ed alla fine s'accapigliarono.

Clocchiatti intervenne e li separò. Il Beinat addirittura, s'allontanò a gran passi, gli altri due rimasti soli, senza ulteriormente curarsi di lui, continuarono la loro via.

Dopo circa mezz'ora di cammino giunsero alla fornace, e per una stradicciola che passa tra mezzo a cumoli di mattoni messi ad asciugare, si dirassero al dormitorio: il De Ponte avanti, ed il meccanico indietro di qualche passo.

Ma allorché il primo fu giunto a pochi metri da una catasta di mattoni, due colpi di fucile sparati a breve distanza l'uno dall'altro rintronarono simultaneamente nella notte.

Clocchiatti si fermò atterrito, vide il suo compagno fuggire disperatamente verso le campagne, lo chiamò, ma siccome l'altro continuava a fuggire pensò che i due colpi erano andati a vuoto e s'affrettò verso il dormitorio.

Il fatto è presto ricostruito. Beinat appena superato dal compagno, entrò nelle fornaci, s'armò d'un fucile che il proprietario aveva messo a disposizione degli operai per sparare a dei cani che devastavano la conigliaria, uccise, se s'accattò dietro il mucchio di mattoni, ed appesa il De Ponte fu a tiro sparò, quindi gittata l'arma fuggì per i campi.

Intanto De Ponte, dopo aver vagato qualche po' per le campagne, dolerante per due ferite l'una ai bracci e l'altra gravissima al petto, tornò al privilegio ed andò a piangere alla porta del dormitorio. L'operaio Antonio De Marchi, che i compagni chiamano «Nonno», perché più anziano di tutti, lo sentì ed andò ad aprire.

Venne dato immediatamente l'allarme: ed in un attimo tutti furono attorno al ferito: fu chiamato il dott. Gonano il quale constatò che le lesioni riportate dal disgraziato erano gravissime.

La scarica di pallettoni n. 9 aveva colpito in pieno petto, formando una rosa ampia come un pugno; era penetrata nella cavità, ed aveva leso il polmone ed il fegato.

Il dr. Gonano dopo aver apprestate le prime cure al ferito, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di S. Daniele.

Il disgraziato De Ponte ha moglie ed una piccina di pochi mesi.

I Carabinieri si sono messi sulle tracce del feritore ma ancora non sono riusciti ad arrestarlo.

da Godolpo

La Scuola di Disegno

I — Ieri si chiuse il ciclo di lezioni di questa scuola serale di disegno, dopo sei mesi di insegnamento impartito con amore e con intelligente attività dal bravo Maestro sig. Pomponio Pasquotti.

Numerosi gli alunni che frequentarono assiduamente le lezioni e grande il profitto ricavato.

Nel mentre tributiamo una lode sincera al m. Pasquotti per la sua opera altamente educativa e civile, non possiamo non ricordare alla nostra Amministrazione Comunale la indecenza assoluta dei locali nei quali ha luogo l'insegnamento.

Quando si provvederà?

da Pordenone

A Tripoli

I — Ieri è partito per la Tripolitania il tenente Quaglia di questa scuola militare d'aviazione e pure ieri è stato imbarcato per la stessa destinazione un aeroplano Breguet. Auguri al distato ufficiale.

da Tricesimo

Muore sulla via

I — Ieri sera verso le 18.30 certo Barburini Eremegildo di 20 anni, appena smontato dalla bicicletta nei pressi dell'osteria Morandini di Zompitta venne colto da improvvisa sincope e stramazza al suolo cadavere.

Il Barburini, che era recato a Quailo, stava facendo ritorno a casa sua in Cortina.

Viva è l'impressione che il triste fatto ha suscitato in paese.

da Cividale

Per l'esposizione del 1913

I — Ieri sera all'Unione Commercianti seguì un'importante riunione del Comitato Esecutivo per l'esposizione intermandamentale del 1913.

Erano intervenuti il cav. Battocletti A., presidente, Zuliani A., Moro cav. R., Velliscig, Rigotti, Moro Ing. Vittorio, Zanuttini E., Cosio G., Albini nob. L., Corradini E., Nusi cav. uff. V., Rieppi A., Rizzi F. dott. Pelettig, e segretario Zorzini E.

Letto il verbale della seduta precedente, fu esaminato il programma ed il Regolamento dell'esposizione.

Vennero pure stabilite le norme per i concorsi del Governo della Provincia, dei Comuni e degli Enti.

La tipografia Boselli assume qualsiasi lavoro commerciale.

Cronaca Cittadina

Per la fiera di S. Giorgio

Il concorso di cavalli

Demmo l'altro ieri l'annuncio d'un concorso di cavalli agricoli e da tiro pesante organizzato dal comitato per la fiera di S. Giorgio.

Eccolo ora il regolamento. 1.º Concorso dell'allevamento del cavallo agricolo.

Avrà luogo in Giardino Grande il 18 e 19 aprile e sarà diviso nelle seguenti categorie:

1.º Categ. - Stalloni. 2.º Categ. - Cavalle evidentemente pregiate o seguite da puledro. 3.º Categ. - Cavalle destinate alla riproduzione. 4.º Categ. - Puledri e puledre di uno o due anni:

a) puledri interi, b) puledre, c) castroni.

La Mostra è riservata agli animali di allevamento dei Friuli.

Sono ammessi soltanto animali di tipi e razze adatti ai lavori agricoli. (Belga, Bretona, Maggimera Caporetta, ecc.).

Per concorrere al premio gli Stalloni dovranno funzionare in Friuli nella prossima stagione. Il premio verrà assegnato dopo chiusa la stagione di monta se sarà stato provato che lo stallone ha soddisfatto a questa condizione.

Per la 3.ª categoria il premio verrà assegnato soltanto dopo presentazione del certificato di monta comprovante che la cavalla fu coperta da stallone da tiro governativo o approvato.

Premi in denaro, in indagini d'oro, d'argento e diplomi.

Concorso per cavalli da tiro pesante

Avrà luogo in Giardino Grande il 21 aprile.

Scopo del concorso si è quello di incoraggiare e diffondere il buon uso del cavallo da tiro pesante e di eccitare i carrettieri ad aver cura ed a bene adoperare i cavalli loro affidati.

Possono prendere parte al Concorso coi loro animali: Agricoltori, Imprese di trasporti, Negozianti di coloniali, vini, laterizi ecc. di Udine e Provincia, tutti coloro insomma che adoperano il cavallo come motore.

Il Concorso si divide in due categorie:

1. Tiro pesante rapido (trotto) - a) pariglia - b) cavalli soli. 2. Tiro pesante lento (passo) - a) pariglia - b) cavalli soli.

I Giurati terranno conto specialmente delle condizioni dei cavalli, poi dello stato dei finimenti e quindi del veicolo.

Nella premiazione dei carrettieri la Giuria assegnerà premi speciali a coloro che da maggior tempo si trovano presso uno stesso padrone, prestandovi fedele servizio.

E' in facoltà dei proprietari di pre-

La difesa delle nostre industrie

Il «Giornale dei lavori pubblici» richiama di nuovo l'attenzione del Governo sullo stato attuale delle nostre industrie e sulla necessaria difesa che di esse dovrebbe farsi. Non si esige che si faccia dalle nostre autorità qualche cosa di simile a quello che, in questi giorni, ha fatto l'Ambasciata Germanica presso il Quirinale, la quale ha emanato a tutti i ministeri e le grandi amministrazioni dello Stato italiano, una circolare ufficiale, perché in tutte le forniture di lampadine elettriche si tenga presente anche una certa fabbrica germanica che pare produca delle lampade «strabluanti».

Ma va sostenuto che, finalmente, l'Italia, dopo la sua novella e recentissima affermazione, ha diritto di entrare nelle alleanze e di farsi valere presso gli amici, per il suo intrinseco valore, e non già perché costituisca per gli amici, e per gli alleati una specie di colonia da sfruttarsi industrialmente, uno sbocco alla superproduzione di tutti; altrimenti, se noi continueremo a metterci sotto questo punto di vista, e ad accettare questo umiliante termine di comparazione, non avremo più diritto di lamentarci se la Turchia starrà più dell'Italia a cuore delle nazioni europee!

E per ottenere quel che sosteniamo, crediamo che si debba con pieno diritto, pretendere che, come praticano da anni ed anni la Germania, la Francia e la stessa liberissima Inghilterra, patria di Pitt e di Adamo Smith, le forniture per le nostre grandi amministrazioni debbano essere riservate, s'intende a condizioni egue, alla industria italiana; e questo il solo modo di costituire nel nostro Paese quella grande industria, che in momenti difficili di isolamento può consentire a noi di vivere ed agire all'interno ed all'esterno con le nostre uniche forze.

Gli attacchi che prenderanno parte al Concorso dovranno trovarsi alle ore 3 del giorno 21 aprile sul piazzale di porta Acquileia e da qui, in Cortina, attraversando la città, si receranno in Piazza Umberto I.

E' assolutamente proibito ai carrettieri, durante tutto il tempo del Concorso di schioccare la frusta.

Il congedo dell'88

Il congedamento dei richiamati della classe 88 che si trovano in Libia verrà iniziato il 1.º aprile con la nota: si preveda che la fine d'aprile se non ai primi di maggio sarà ultimato.

E' naturale che il cambio sia graduale e per maggiore semplicità e per vantaggio dei singoli reparti che in caso contrario verrebbero da un momento all'altro ridotti alla metà specialmente quegli degli alpini formati esclusivamente da soldati della classe 88 e 90.

Fiera di Beneficenza

Elenco dei doni

Irene Costantini Tonini 1 caraffa in bronzo e cristallo, prof. Teresa Zilli 1 specchio da toilette 1 bianchetto con borsetta, Raffini Giovanni 3 stacchi 1 ombrello, Ugo e Olga Camavitto 1 cuspid in rame con vaso e sempreverde, fratelli Fischietto 6 bott. vino Moscato, Bice Berghina Capellani servizio per liquori in cristallo, Maria Giacomelli de Stabile servizio da caffè per 12 persone in porcellana.

Avv. Raffaello Berghin e signora 1 cuspid in terracotta, Ada Ameriga Pletti due bomboniere con dolci, ca. Irene d'Attimis Vardacca 1 servizio da caffè in porcellana con vasoio 24 botticelli con dolci, 5 scatole con dolci, Tranquilla Caselotti 1 bottiglia moscato, Alfonsina Levi Bellezza lampada elettrica con statuetta, Pia Vanti lacuzzi 1 servizio per birra, fratelli de Anna 2 cotechini 2 barattoli cioccoria, cav. Ugo Del Vecchio 15 biglietti della lotteria Roma-Torino.

Biondi Pietro 1 servizio da caffè in porcellana decorata per 12 persone, 1 calamaio metallo bronzato, 4 portacenere decorati, 2 cestini cristallo per dolci, Emma Vuga Ellero 1 cuspid in rame con vaso e sempreverde, Ettore Spezzotti 1 orologio da tavolo con vasi in maiolica, Elisea Cozzi 2 abiti per bambini.

COMUNICATO

Dovendo trasportare il negozio nella casa attigua, e volendo evitare le molte merci esistenti, fra altro generi gastronomici, frutta secca, oli d'oliva, aceto di vino, ecc., desidero liquidare il più possibile, certo che la clientela troverà la massima convenienza.

Alessandro Snel

Vincenzo Pittini Specialità Focaccine Pasquali Assumesi spedizione per qualsiasi destinazione

# Ultime notizie

## Il rinnovamento della Triplice

Quello che pubblica un ufficio permanente

Berlino 1 — La « Norddeutsches Allgemeine Zeitung », il giornale ufficio del Governo tedesco, si è deciso a por fine ad una campagna che volgeva la opinione pubblica internazionale ai danni dell'Italia.

Il giornale ufficio del Ministero degli esteri tedesco dichiara esplicitamente, che prima dell'incontro esso aveva annunciato che dal colloquio dei due sovrani ne sarebbero risultati significanti avvenimenti di guerra ed una influenza sull'ulteriore svolgimento della guerra italo-turca.

Il vero contraccolpo del colloquio lo avrebbe subito quasi completamente il problema della triplice alleanza, mentre il conflitto italo-turco non vi avrebbe avuto che una parte secondaria, sebbene non insignificante.

Infatti dei diplomatici di non dubbia notorietà affermarono in questi giorni che il rinnovamento della Triplice era già stato discusso ed approvato in massima quando Kiderlen Waschler si recò ultimamente a Roma e che il Kaiser e Re Vittorio avrebbero convalidato l'azione dei loro relativi Ministri.

Riguardo al conflitto italo-turco l'Italia poi sapeva che la sua alleanza non poteva e anzi non voleva fare nulla apertamente per non tradire la neutralità, ma per l'unica ragione che gli interessi tedeschi in Turchia non lo permettevano: quindi l'incontro di Venezia doveva lasciare almeno in apparenza, le cose come erano prima.

Ma poiché l'incontro non ebbe immediate conseguenze visibili, la « Gazzetta della Germania del Nord » giustamente scrive « che gli avversari della Triplice presero la palla al balzo per parlare di una delusione subita dalla stampa per le pretese speranze di questa e di una pronta conclusione di pace ».

Il giornale ufficio di Berlino si accorda così con quanto scrisse il giornale ufficio di Roma per mettere in chiaro il giuoco degli anti-triplicisti. I giornali stranieri avevano inventato le pretese speranze che il popolo italiano aveva motivo di nutrire per la visita di Guglielmo per potere poi preparare la soluzione per quanto concerne le trattative di pace.

La « Gazzetta » dice che si prepara una azione delle cinque grandi Potenze a Costantinopoli nello stesso senso con cui fu condotta a termine a Roma.

Ufficialmente però non è avvenuto nulla e stessera corre voce che il passo ufficiale presso la Porta sarca compiuto i primi giorni di aprile.

Sembra infatti che le grandi potenze si siano rivolte alla Turchia chiedendo chiarimenti intorno alle condizioni di pace.

Bordin Antonio, garante responsabile. Tip. Arturo Bonetti suc. Tip. Bardusco.

Ieri alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

**ELISA SOLIMBERGO** fu ANTONIO vedova CANCIANI

I figli Canciani Ugo, Giro, Guido ed Ines, le nuore Celotti Dorina e Ceceani Maria, il genero Giuseppe Celotti, il fratello Andrea Solimbergo ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente alle ore 8 partendo dalla casa in Via Lirutti, per la Chiesa della B. V. delle Grazie; quindi la salma, per desiderio dell'ultima, verrà trasportata a S. Giorgio di Nogaro.

Udine, 1 aprile 1912.

La presente serve di partecipazione personale.

**CASA DI SALUTE PER SIGNORE**  
Lido d'Albano - GENOVA

Villa isolata posta su amena collina in vista del mare. Cura della malattia utero-ovarica; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi e psicopatie femminili d'origine ginecologica; cura della sterilità; sezione riservata per gestanti con complicità.

Rivolgersi: Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Bossi titolare della Cattedra Universitaria di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 57 - Genova T. 11.

Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bartolo - Via Panigalli N. 9 - Genova T. 1099.

La reclama è l'anima del Commercio.



## Cura di Primavera

Le Pillole Pink costituiscono la miglior cura di primavera e sono il più potente rimedio contro l'anemia. Procuratevi qualche scatola di Pillole Pink oggi stesso e cominciate questa benefica cura o fatela cominciare alle persone care la cui salute lascia a desiderare.

Le Pillole Pink danno sangue e forze, ridestano l'appetito e assicurano ottime digestioni. Stimolano tutti gli organi e attivano quindi l'espulsione dei veleni accumulati nel nostro corpo durante la cattiva stagione. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, le affezioni nervose, i dolori reumatici.

## PILLOLE PINK

Le PILLOLE PINK sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, Lire 3.50 la scatola, Lire 18 le sei scatole franco.

## ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO



CONTRO LA **GOTTA** E MALATTIE URICEMICHE (Renelle, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

**Sciatica Reumatica**  
CASA DI SALUTE  
Cav. Dottor G. MUNARI  
aiuto Dott. R. DE FERRARI.  
TREVISO

Ringraziamento  
Rivignano (Udine) 10-2-1912  
Eg. Sig. Cav. Dr. Giuseppe Munari  
Egredo sig. Dottore.

Per ciò che Lei ha fatto per me, che posso dire mi ha salvato la vita: col più grande piacere le esprimo la mia riconoscenza avendo ottenuto con la di Lei cura infallibile la guarigione completa di una vecchia Sciatica Reumatica che mi ha fatto per due anni tanto soffrire dolori insopportabili. Le assicuro che conserverò la massima gratitudine e fiducia tanto più che avevo provato che nulla valevo tante medicine e diverse cure nei due anni delle mie sofferenze.

La prego ancora far gradire tanti ringraziamenti al Dr. De Ferrari di Lei allievo.

La ringrazio e La prego gradire omaggi e riconoscenza di Lei obbl.mo  
Gio. Batt. Piacentini



**LIEBIG**  
Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperarsi e più squisito del

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

**SPECIALITÀ**

## FOCACCIE e GUBANE

GIORNALMENTE FRESCHE  
Si garantisce la lavorazione con burro naturale  
OFFELLERIA

## P. DORTA e C.

Eseguisce spedizioni anche all'Estero  
Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato decorato. - Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali. - Depositi Bomboniera.

SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI

## Dono e chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie  
**E. Frette & C.**  
MONZA

Telerie  
Tovaglierie  
Fazzolati  
Tappeti  
Coperte  
Biancheria da Uomo e da Signora  
Corredi da Casa e da Sposa

MILANO GENOVA  
ROMA FIRENZE  
TORINO BOLOGNA

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

## SEMPRE PRONTE

trovansi  
le speciali Focaccine Pasquali

nelle Frenate Pasticcerie  
**E. GALANDA**

P. V. Emanuele e Via della Posta

## FERRO-CHINA BISLERI

TONICO  
RICOSTITUENTE  
DEL SANGUE



ACQUA DA TAVOLA

**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
VENDITA ANNUA  
10.000.000 di bottiglie

# OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oil Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

## PASTICCERIA L. DALLA TORRE

UDINE - VIA MERCERIE - UDINE

# FOCACCIE PASQUALI

Premiate all'Esposizione di Roma 1908 con massima onorificenza

La Ditta s'incarica per le spedizioni

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



Società Riunita FLORENTO e BURATTINO  
Capitale Sociale interamente versato L. 50.000.000

Viaggi celestissimi in 16 giorni per BUENOS-AYRES e 11 per NEW-YORK  
Tutti Vapori nuovi a due macchine doppia eli ca massima comodità per Emigranti

TELEGRFO MARCONI  
Rappresentante: ANTONIO PARETTI  
UDINE - Via Aquileia, 94  
Autorizzata Agenzia Viaggi Marittimi

## Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

# GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canalani N. 1 - UDINE - Telefono 2.32

## Specialità FOCACCIE

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere SACCHETTI DI RASO

SPLENDIDO SERVIZIO D'ARGENTO  
per Nozze, Battesimi e Sottrées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

## FERRO-CHINA BISLERI



la più vecchia e rinomata marca

Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP

Rappresentante esclusivo per il Veneto:

## GIACOMO FERIANI

Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

## VEDERE PER CREDERE

Per soli 20 giorni

Grande Liquidazione in CALZATURE

30 0/0 DI RIBASSO

## alla Calzoleria Nazionale

In VIA CAUDUR, 38

Variato assortimento in tutti i tipi nazionali ed esteri

Scerpe da Uomo in cromo da L. 8.50 in più  
> da Donna > 3.50 >  
> da bambini e ragazzi > 0.90 >  
Prezzi speciali per rivenditori all'ingrosso

## Alla società storica Friulana

Rammentiamo che l'Assemblea straordinaria del soci di questo Sodalizio avrà luogo giovedì 4 aprile 1912, alle ore 14, nella sede sociale (Palazzo Bartolini - Sala dell'Accademia di Udine), per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della precedente assemblea.  
2. Comunicazioni della Presidenza.  
3. Modifiche allo Statuto.  
4. Nomina di tre revisori dei conti.  
5. Nomina di soci onorari e corrispondenti.  
6. Dovendosi nella seduta trattare importanti argomenti, la presidenza rivolge viva preghiera ai soci di non mancare.

## Il Torre in piena

Le torrenziali piogge di ieri hanno fatto gonfiare eccessivamente il Torre, che in alcuni punti appare veramente minaccioso. L'acqua non si hanno notizie precise di lanci si dice solo che una casa presso l'antemuro sia stata rovinata dalla piena, ma la notizia non è né confermata né smentita.

Anche il Tagliamento ieri fu in piena, una telegrammi provenienti da Grotto-Civile, riferiscono che il livello dell'acqua era allarmante.

## Beneficenza

La Signora Giulia Angeli Pegolo nel cinquantesimo anniversario della scomparsa della sua diletta figliuola Italia che ricorre oggi, ha voluto commemorare la data infelice con un atto di carità al suo cuore, ricordandosi di due Istituzioni cittadine: la « Società Protettrice dell'Infanzia » e la « Senola e famiglia » a ciascuna delle quali ha elargito la somma di L. 50.

Vedano alla buona, generosa Signora le espressioni più vive di riconoscenza delle Istituzioni beneficiate.

## La birra di Liesing a Udine

Col 1° aprile ha cominciato a funzionare in Udine un deposito della rinomata birra di Liesing (Vienna). Il deposito trovasi in suburbio San Lazzaro presso i rapp. Talmassons e Pascoli.

## Le voci del pubblico

### Il cavalcavia di Pracechiuso

La pioggia dirottissima di tutto ieri, ha portato una delle solite ingrate sorprese: tutti quei più o meno poveri diavoli che, per recarsi alle proprie abitazioni, hanno dovuto transire il passaggio a livello della ferrovia fuori porta Pracechiuso.

Ieri sera, l'avvicinamento della strada esistente al di qua ed al di là della ferrovia, ha letteralmente allagato per un'altezza di 10 e 40 centimetri d'acqua, non avendo i corsi laterali scolo alcuno per dare sfogo all'acqua.

I numerosissimi passanti di iersera dovettero, come anticipato alla cena, sottoporsi a un bagno involontario in anticipo di stagione, togliendosi scarpe e calze e passare il guado.

Qualche signora dovette farsi portare o sulla di questo mezzo si servì anche un capitano del genio abitante in quei pressi. Non sarebbe forse ancora scoccata l'ora per l'Amministrazione Provinciale di pensare una nuova via ad ovviare ad un tale inconveniente, tanto spesso e ripetutamente lamentato?

## BIANCHERIA

per corredi da SPOSA e da CASA

SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI

## RECCARDINI E PICCININI

UDINE  
Tel. 3.77

## ARTE e SPETTACOLI

### TEATRO MINERVA

Emma Vecia al Minerva

La « Vedova Allegra » e la fama di Emma Vecia ebbero ieri sera la virtù di fare accorrere al Minerva, ad onta del pessimo tempo, una magnifica folla: teatro infatti era tutto venduto.

Ed il pubblico decretò ad Emma solo uno di quei trionfi alla quale ormai abituata. Essa seppe vincere, con la meravigliosa sua arte scenica, la eleganza e la bellezza della persona, anche qualche ritrosia che pure era manifestata durante il primo atto, si che negli atti successivi fu ammesso volte applaudit con grande calore.

Bene il Vannutelli nella parte di marito, e la signora De Claire, discretamente l'orchestra: veramente elevate la messa in scena.

Questa sera: Il conte di Lussemburgo.

### Camera di Comm. di Udine

Primo medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 aprile 1912

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| RENTATA 3 1/2 0/0 netto | 97.85 |
| » 3 1/2 0/0 netto 1902  | 97.00 |
| » 3 0/0                 | 98.50 |

### AZIONI

|                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| Stea d'Italia 1452.87   | Ferrovie Medit. 419.00 |
| Provincia Merid. 609.82 | Società Veneta 154.00  |

CAPI (cheques a vista)  
Spacia (oro) 100.98 | Piastrola (rubli) 288.25  
Sterlina (sterline) 25.47 | Rumana (lei) 100.25  
Franca (franc) 134.48 | Nuova York (dol.) 6.30  
Lira (corone) 106.59 | Turchia (lire tur.) 29.88

**QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO**  
 catarrhi acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE  
 Viene prodigiosamente guarita  
 Con le  
**Balsamiche Bolognesi**  
 Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911



DEPOSITARI PER L'ITALIA  
**A. MANZONI & C. MILANO**  
 BOETNER FARMACIA VENEZIA  
 DESTEFANI F. VERONA  
 L. CORNELIO PADOVA  
 FARMACEUT. FRIULANA UDINE  
 OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25  
 SCAT. DA 30 PILLOLE L. 1.25  
 SI SPEDISCE ANCHE UNA  
 SOLA SCATOLA  
 MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE  
 CARTOLINA VAGLIA

La reclamè è il commercio



Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
 DI FIRENZE  
 MARCA DEPOSITATA  
 nel 1833  
 Il più antico - il più economico -  
 il più efficace - l'insuperabile de-  
 purativo e rinfrescante del sangue.  
 Istituito nelle Farmacie Ufficiali del Regno  
 633 Via 369 633  
 L. O.

**Sciroppo Pagliano**  
 LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS  
 È INDICATISSIMO IN PRIMA-  
 VERA, OTTIMO IN AUTUNNO  
**BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie  
 gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi  
 dello stomaco e degli Intestini, l'Influenza,  
 le malattie del Fegato, gli attacchi reuma-  
 tici e gotici, la malattia dei Bambini, della  
 Febbre, del sistema nervoso, le Idrosie, le  
 tossioni del sangue ecc. etc. I disturbi tutti  
 cagionati dalla stitichezza, sono comba-  
 tuti e vinti, eccita l'appetito, stimola  
 le funzioni digestive, procura un sonno tran-  
 quillo e riparatore e conserva nel miglior  
 stato di salute.

Richiedere sempre lo sciroppo colato tra-  
 versata dalla firma

*Girolamo Pagliano*

# POLIFOSFOL!

La risorsa di chi è  
**debole ed esaurito**

A tutti ben noto ormai per la provata  
 sua efficacia, per la rapida sua azione  
 curativa negli organismi deperiti e def-  
 nitivamente confermato da illustri Me-  
 dici

**il rimedio ideale**

nel guarire prontamente ogni debolezza  
 del sangue delle ossa e dei nervi

nelle convalescenze da gravi ma-  
 lattie, nell'anemia, nella nevraste-  
 nia e negli esaurimenti in genere



Agisce mirabilmente in tutte le stagioni  
 e non occorrono diete speciali

In vendita nelle buone farmacie o presso il prep. A. Grosara  
 chimico-farmacista in Valdagno. Flacone L. 3.00 - 6 fla-  
 coni L. 15.00 franco di porto.

## GOTTA

Questo rimedio, conosciuto fino ad oggi come balsamo

il **GOTTA** ed il **REUMATISMO**  
 ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

**LIQUORE di D'AVILLE**

È il più sicuro rimedio, ado-  
 perato da più di mezzo secolo,  
 con un successo che non è  
 mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI  
 Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO  
 Via Basiglio Marzotto, 36

**REUMATISMI**

## EUREKA



Povero figaro - Che confusione  
 Col suoi specifici - Porta Migona.  
 Spazzole e Pettini - Bastano un di  
 Ma il lor servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foreste rare  
 La barba agli uomini - Adesso appare,  
 E sol si accomoda - Barba e Capelli  
 Usando o figaro - Felce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primis-  
 sima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e  
 tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed in-  
 teramente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la  
 caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la ca-  
 duta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi  
 e articoli per la Toilettè e di Ombrologia per Farmacisti, Droghieri, Ombrologieri, Profumeri,  
 Parrucchieri, Bazar.

## AMIDO BANFI

Marca Gallo  
**MONDIALE**  
 Stira a lucido  
 Conserva la biancheria

**PRESERVATIVI**  
 a **NOVITÀ IGIENICHE**  
 di gomma, vescica di pesce ed affini, per  
 Signore e Signori, i migliori conosciuti  
 sino ad oggi. Catalogo gratis in busta  
 suggellata e non intestata inviando fran-  
 cobollo da centesimi 20. - Massima se-  
 gretezza. Scrivere: Casella postale n. 635,  
 Milano.

SI ACQUISTANO  
 Libretti paga per operai  
 PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**, successore  
 Tip. Bardusco  
**UDINE**  
**AVVISI COMMERCIALI**  
 (Cent. 10 la parola)

**F. COGOLO**, callista  
 estirpatore dei **GALLI**  
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI  
 Via Savorgnana - UDINE  
 A richiesta si reca anche in Provincia.  
**AVVISI ECONOMICI**  
 (Cent. 5 la parola)

**SAPONE BANFI**  
 il migliore del mondo  
 rende la pelle morbida,  
 e bianca, fa sparire le  
 rughe, le macchie ed  
 rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

# AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'illustre Prof. Achille De Giovanni senatore  
 del Regno ebbe a dichiarare:  
 «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico  
 nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. - Firmato Prof. De Giovanni.

## CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA  
**VERGINE** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.  
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool  
 trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

**E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**